

IL SONDAGGIO

Carovita, paura
per 4 italiani su 10

ALESSANDRA GHISLERI

In un clima carico di tensioni l'Europa si trova a fare i conti con un crescente senso di insicurezza. Non è solo il timore per quanto accade oltre i confini: è la sensazione che anche in casa le cose stiano sfuggendo di mano. - PAGINA 21

Oltre al clima internazionale preoccupa la quotidianità: il 37,4% ha una situazione economica peggiore di 2 anni fa

Carovita prima paura per 4 italiani su 10 Ma spaventano anche liste d'attesa e tasse

Un cittadino su tre indica la salute tra le principali spese straordinarie
Per il 23 cento degli intervistati la casa e l'auto sono costi fissi difficili da sostenere

IL SONDAGGIO

ALESSANDRA GHISLERI



In un clima internazionale carico di tensioni - con la guerra in Medio Oriente che continua ad allargare i propri confini e la Global Sumud Flotilla che sfida il blocco su Gaza - l'Europa si ritrova a fare i conti con droni e Mig russi che sorvolano aeroporti e infrastrutture strategiche, alimentando un crescente senso di insicurezza tra i cittadini.

Non è solo il timore per ciò che accade oltre i confini nazionali: è la sensazione che anche dentro "casa nostra" le cose stiano sfuggendo di mano. Da una parte le guerre, le minacce, il linguaggio intriso di odio e paura, dall'altra, una quotidianità sempre più difficile da sostenere, stretta tra rincari, precarietà e promesse mancate. Il carovita resta la principale preoccupazione degli italiani (39,6%). Lo conferma l'ultimo rilevamento di Only Numbers, secondo cui il 53,6% degli intervistati dichiara che la propria condizione economica è rimasta invariata - se

non peggiorata (37,4%) - negli ultimi due anni.

Non è solo una percezione, ma un dato costante rilevato dai monitoraggi bisettimanali sulle priorità degli italiani: da anni, ormai, il tema del costo della vita resta stabilmente in cima alla lista, seguito da quello della salute (37,8%). L'inflazione morde, i salari non crescono, le bollette aumentano e le famiglie arrancano.

A preoccupare gli italiani è anche l'accesso ai servizi sanitari. Un tema particolarmente sentito tra gli over 50, ma che coinvolge trasversalmente l'intera popolazione. Un cittadino su tre (30%) indica proprio la salute tra le principali spese straordinarie dell'anno. Subito dopo, vengono indicate la casa (23,8%) e l'auto (23%): costi fissi sempre più difficili da sostenere. E, mentre le vacanze estive si allontanano lasciando dietro di sé molti conti in rosso, anche il rientro a scuola è vissuto con inquietudine: il 10,3% degli intervistati evidenzia come le spese scolastiche siano diventate insostenibili. Tra i giovani, addirittura uno su tre segnala questo problema (31,2%).

Non sorprende, allora, che persino la nascita di un figlio venga indicata da molti come un peso economico più che una gioia (2,2%). E in un Paese che fatica a invertire il declino demografico, questo è un campanello d'allarme che dovrebbe risuonare forte insieme al tema delle pensioni giudicate troppo spesso insufficienti. Migliaia di cittadini, dopo una vita di lavoro e contributi versati, si trovano oggi con assegni che non permettono loro una vita dignitosa.

Una generazione intera che ha retto l'Italia negli anni difficili oggi vive con il minimo, facendo i conti ogni mese con la scelta tra spesa, bollette o farmaci. È un paradosso crudele: si è lavorato una vita per contribuire al sistema, e oggi quel sistema non restituisce ciò che dovrebbe. Secondo



l'Inps, entro il 2040 ci saranno cinque milioni di lavoratori in meno: una voragine che metterà a dura prova l'intero sistema previdenziale. È un'emergenza che non riguarda solo il futuro, ma che sta già mostrando le sue conseguenze oggi, tra scuole che chiudono, paesi che si spopolano e un sistema sociale che rischia di diventare insostenibile.

Se il tessuto demografico si lacera, può essere ricucito non con slogan, ma con scelte concrete, investimenti mirati, visione generazionale. Questa situazione non solo alimenta rabbia e frustrazione, ma mina alla base il patto sociale su cui si fonda il nostro Stato. Non ci può essere giustizia sociale se chi ha contribuito per de-

cenni alla crescita economica e al mantenimento dei servizi pubblici e al finanziamento dello Stato, oggi si ritrova ai margini.

In mezzo a tutto questo, anche le tasse diventano un tema caldo: molti italiani segnalano la crescente difficoltà nel far fronte agli obblighi fiscali (28,1%). Le spese aumentano, i redditi restano fermi, e la sensazione generale è quella di non riuscire più a pianificare un futuro. Nella percezione degli italiani tutto sembra diventato instabile, precario, fuori controllo. Quando anche i progetti di vita più semplici - come mettere su famiglia, cambiare casa, fare un figlio... - diventano economicamente proibitivi, allora non si tratta più solo di eco-

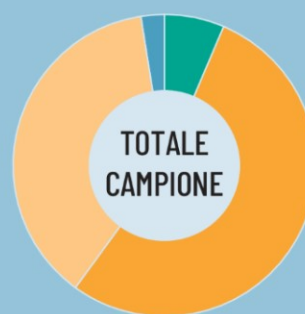
nomia, ma di democrazia, di diritti, di equità. Perché se ogni giorno si ha l'impressione di resistere più che di vivere, allora è chiaro che qualcosa, nel patto tra cittadini e istituzioni, si è incrinato. E non è solo responsabilità di questo governo, ma dell'intero approccio che la politica ha avuto negli ultimi decenni: quello di inseguire il consenso, anziché costruire soluzioni durature. Oggi, però, il tempo degli alibi è finito, spetta alla politica ricucire quello strappo, prima che diventi una frattura irreparabile. Per farlo serve coraggio, visione e verità, perché gli italiani sanno lamentarsi, sì ma sanno anche comprendere, se vengono trattati da cittadini e non da sudditi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli ultimi due anni la sua condizione economica è...

...migliorata	6,6
...rimasta invariata	53,6
...peggiorata	37,4
Non sa / non risponde	2,4

DATI IN PERCENTUALE

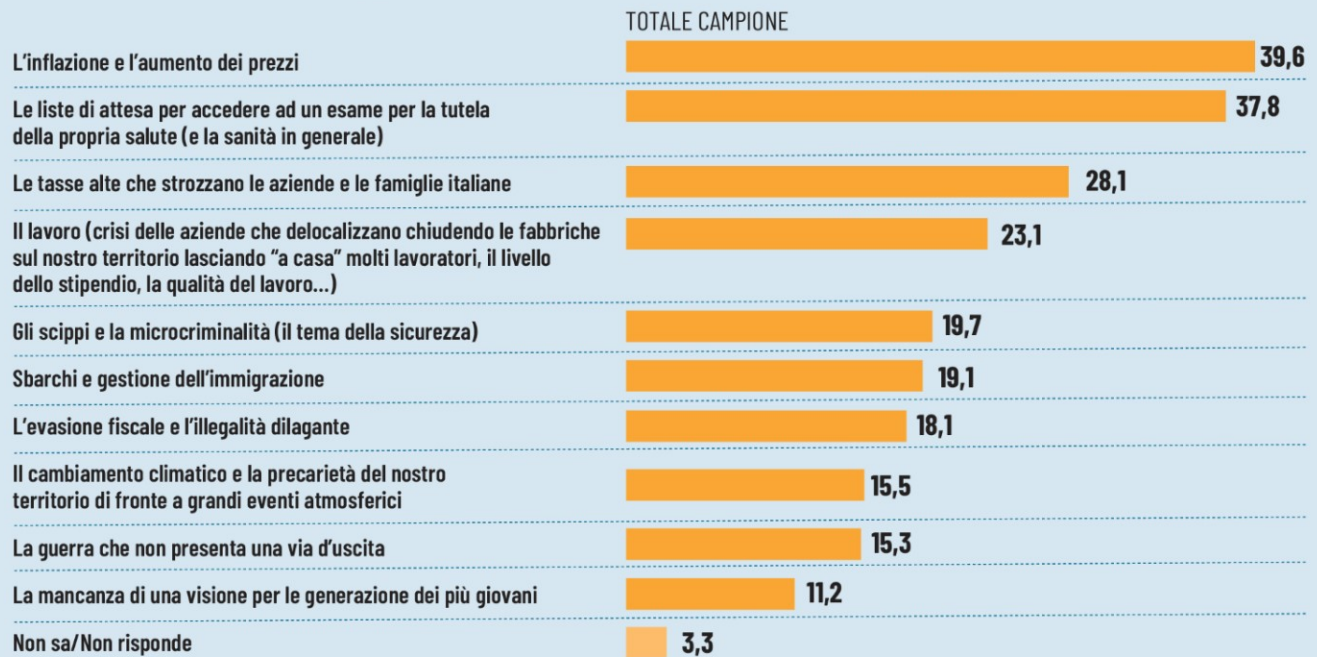


Che spese straordinarie ha sostenuto?

Ammesse risposte multiple

	TOTALE CAMPIONE	18-24anni	25-44 anni	45-64anni	Più di 65 anni
● Salute	30,0	15,5	26,2	32,6	34,5
● Casa	23,8	8,2	17,0	28,8	28,1
● Auto	23,0	-	20,5	33,6	18,6
● Vacanze, viaggi speciali, divertimento	18,5	3,0	22,0	23,5	13,5
● Educazione e scuola (centri estivi, attività sportive...)	10,3	31,2	11,0	11,8	1,8
● Cerimonie (matrimonio, battesimo...)	9,9	14,5	12,4	8,5	7,9
● Sostegno economico a familiari in difficoltà	8,4	3,0	7,6	7,6	11,7
● Investimenti (immobili, attività...)	6,6	-	7,1	7,9	6,2
● Nascita di un figlio	2,2	-	6,7	1,2	-
● Altro	1,6	1,5	2,0	1,0	2,0
● Negli ultimi 2 anni non ho sostenuto spese straordinarie	16,1	16,3	17,4	10,5	21,8
● Non sa / non risponde	8,4	3,0	13,7	5,2	9,1

Tra quelle che oggi vengono presentate come emergenze, secondo lei qual è il maggiore problema per l'Italia?



Fonte: ONLY NUMBERS - 23 settembre 2025 (Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime)

Withub



Culle vuote

Nel 2040 in Italia ci saranno 5 milioni di lavoratori in meno



Pensioni al minimo

Migliaia di persone vivono all'limite della sussistenza